

L'ANALISI

LA POSIZIONE DEI POLITICI LOCALI



» Uno degli obiettivi della giunta è la riqualificazione completa dell'ex Braidense, dove si è sistemato il tetto

di Matteo Negri

«Il 2021 sarà l'anno del Castello». Lo ha assicurato sul nostro settimanale il sindaco Andrea Ceffa fin dai primi giorni del nuovo anno. Secondo i piani della giunta, nei prossimi mesi potrebbe esserci la proposta di acquisto per il passaggio del Castello Sforzesco dal Demanio al Comune. Prima che questo avvenga, però, sarà necessario completare gli interventi di restauro del complesso: completate le coperture dell'ala ex Braidense, tra la primavera e l'estate saranno programmati nuovi lavori in Cavallerizza e nella Sala dell'Affresco: «Questi interventi saranno solo l'inizio di una serie di ristrutturazioni – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Andrea Sala** – anche grazie all'imminente passaggio della proprietà del Castello nelle mani del Comune. La valorizzazione della Cavallerizza e della Sala dell'Affresco come spazi polifunzionali è già stata de-

liberata e inserita nel piano delle opere pubbliche, mentre i prossimi obiettivi riguarderanno la ristrutturazione del primo e secondo piano in superficie e del secondo piano sotterraneo del Maschio. Inoltre, si investirà sul completamento della riqualificazione dell'edificio ex Braidense, su cui si è già intervenuto per quanto riguarda i tetti». Non tutti in città sono però favorevoli al passaggio della proprietà nelle mani del Comune, prima tra tutti la consigliera pentastellata **Silvia Baldina**: «Il Movimento 5 Stelle resta contrario al passaggio di proprietà, soprattutto se l'obiettivo del Comune è quello di affidare la gestione a una fondazione prevalentemente privata, come emerge dalle dichiarazioni della giunta. A questo proposito sono numerosi gli interrogativi su quale uso un privato avrebbe intenzione di fare degli spazi e se questi sarebbero in sintonia con la Sovrintendenza delle belle arti.

L'acquisto del Castello divide «Prima serve un progetto»

Sul tavolo l'allestimento di mostre e spazi polifunzionali per il turismo
L'alt della minoranza: «Non si dia la gestione in mano ai privati»



Andrea Sala



Silvia Baldina



Alessio Bertucci



Luca Mazzola

Il vero problema è che l'amministrazione non ha per nulla le idee chiare sul suo uso, ma ogni tanto rispolvera la questione del Castello per gettare un po' di polvere negli occhi della cittadinanza facendo intendere che il problema è alla sua attenzione, senza però mai prendere decisioni definitive a causa della loro incompetenza». Nemmeno il Partito democratico si augura che la gestione venga affidata a un privato, come spiega **Alessio Bertucci**: «La domanda chiave sul Castello riguarda cosa se ne vorrebbe fare. Nonostante la proprietà sia formalmente demaniale, già adesso la gestione

del complesso è in buona parte comunale. Non vorremmo che il passaggio di proprietà ci traghettasse verso una gestione interamente privata, come quando si era parlato di trasformare il nostro Castello in un albergo di lusso. Bisogna invece valorizzare l'aspetto culturale e turistico, e per questo non è necessario che la proprietà sia comunale: siamo anzi già in ritardo sull'elaborazione di questo progetto, che doveva essere preparato tempo fa». Anche per **Luca Mazzola**, consigliere per il Polo Laico, la priorità deve essere la valorizzazione del patrimonio culturale: «Prendendo spunto da

altre realtà, grazie ai suoi grandi spazi il Castello potrebbe ospitare esposizioni permanenti e temporanee, oltre a raccontare se stesso e la storia della città in un percorso guidato alla scoperta delle figure di Ludovico il Moro, Leonardo da Vinci e Beatrice d'Este, che qui hanno soggiornato. Il passaggio di proprietà era già stato annunciato nel 2017, ma poi non si è concluso nulla. La realtà è che non ha senso partire dalla fine, intestandosi la proprietà del Castello – e con essa una serie di spese consistenti – senza aver prima tracciato la rotta. Innanzitutto occorre creare una fondazione pubblico-privata per la sua gestione, per poi elaborare un progetto capace di attrarre finanziamenti e turisti, avvalendosi anche dei tanti contributi accademici che negli anni hanno proposto soluzioni per il recupero del Castello. Solo al termine di questo percorso si potrà parlare di passaggio di proprietà».

→ IL PIANO

Impianto per le cremazioni, c'è il sostegno di 12 Comuni



» L'impianto dovrebbe sorgere nell'area adiacente al cimitero urbano

Vigevano ha presentato il progetto in Regione per ottenere costruire un impianto per le cremazioni. Oltre alla città ducale, in Lomellina partecipano anche Robbio, Mede e Cilavegna. La risposta è attesa entro il 15 marzo. Vigevano può contare sul sostegno alla candidatura espresso da Cassolnovo, Gravelona, Garlasco, Alagna, Lomello, Castello d'Agogna, Borgo San Siro, Parona, Nicorvo, Valle, Gambolò e Sant'Angelo. L'impianto dovrebbe sorgere su un'area adiacente al cimitero, confinante con la strada che porta nella sezione "Oltremora": la spesa è di oltre quattro milioni di euro.

→ LA CAMPAGNA

Tamponi antigenici rapidi alle organizzazioni di volontariato

La Croce Rossa, con il sostegno della Fondazione Piacenza e Vigevano, in collaborazione con Caritas e Coordinamento del Volontariato, ha avviato l'iniziativa "Fermiamo il Coronavirus". La Cri effettuerà test antigenici rapidi con tampone naso-orofaringeo agli operatori, volontari, dipendenti, delle associazioni di Vigevano. In quattro mesi si conta di arrivare a 5mila test. Ogni operatore potrà effettuare il test con cadenza mensile e, in caso di positività, dovrà sottoporsi a tampone molecolare, il quale verrà processato grazie alla collaborazione del laboratorio di analisi dell'Ospedale civile. I costi a carico della Fondazione. Il progetto prevede inoltre una campagna educativa con contenuti diffusi sui canali istituzionali della Cri.



L'iniziativa della Croce Rossa

→ LA BENEFICENZA

Il tetto all'Immacolata "firmato" dai benefattori

"Firma la tua tegola" è il nome dell'iniziativa benefica partita nei giorni scorsi e che servirà a finanziare i lavori di sistemazione del tetto della chiesa dell'Immacolata, in via Berruti. All'ingresso sulla destra, è presente un tavolino con alcune tegole e un pennarello indelebile. Chiunque voglia partecipare alla ristrutturazione, non deve far altro che lasciare la propria offerta libera e firmare la tegola con il proprio nome. Le opere, attualmente in corso, sono costose (il preventivo è superiore ai 30mila euro). Una parte di questi è stata erogata dal Comune, tramite l'accantonamento dell'8% delle risorse per gli oneri di urbanizzazione secondaria accertati per il 2019, in virtù di una legge regionale del 2015.



È possibile lasciare un'offerta

Via della Gioia, cambiano le fermate dei bus

In concomitanza con l'inizio dei lavori per la sistemazione della fognatura in via della Gioia e don Minzoni, partiti giovedì scorso, sono cambiati anche i percorsi di quattro linee degli autobus urbani. Fino alla fine del cantiere (che è previsto per il mese di maggio), le corse che dovrebbe-

ro passare davanti alla scuola Bramante gireranno per corso Torino, saltando le fermate di corso Genova (all'angolo di via Pisani) e dell'istituto Suore Maddalene. Le modifiche riguarderanno tutte le linee cittadine, ad eccezione delle due circolari.

Scuole dell'infanzia, le iscrizioni online

Partiranno venerdì e dureranno fino al 15 febbraio le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno scolastico 2021/2022. Le domande si possono effettuare solamente in modalità online sul sito del Comune e riguarderanno le scuole Carola, Cocconi Cervi e Deomini. Le famiglie

interessate devono munirsi di Carta regionale dei servizi (la tessera sanitaria) e del relativo Pin oppure di codice fiscale e carta d'identità del genitore e seguire la procedura indicata. Per informazioni rivolgersi al Servizio infanzia (gr-infanziegiovani@comune.vigevano.pv.it).